



Emergenza Covid-19 – richiesta informazioni

Con la presente le sottoscritte OO.SS ritengono necessario essere informate sui seguenti punti:

1. se ogni lavoratore attualmente in servizio in presenza, sia dotato di mascherina o altri dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e disponga presso la propria postazione di lavoro di disinfettanti per mani. Per avere certezza che il personale sia in possesso dei D.P.I. riteniamo opportuno che al momento della consegna venga firmato un verbale contenente le modalità di utilizzo secondo quanto previsto dall'art 77 D.lgs. 81/08.
2. se sia stato vietato l'accesso sul luogo di lavoro a tutti i lavoratori di ogni tipologia contrattuale con una temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C e in tal caso se siano state previste eventuali modalità di verifica. Riteniamo sia il caso di mettere a disposizione, se ancora non lo fosse, del personale adeguatamente formato un termo scanner. Evidenziamo che i dati raccolti devono essere utilizzati solo per individuare coloro che abbiano una temperatura corporea superiore ai 37,5°.
3. se sia stata altresì data ampia pubblicità al divieto di accedere ai locali universitari a chi negli ultimi 14 giorni abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 (quarantena). Ricordiamo che tale compito spetta a coloro che gestiscono gli appalti, ovvero al responsabile unico del procedimento (R.U.P.) e direzioni lavori (DL) o direttore dell'esecuzione contratto (D.E.C.); di conseguenza devono essere tali soggetti a comunicare le modalità di ingresso e di permanenza nei locali per evitare contagi.
4. se sia stato regolamentato l'accesso di fornitori e corrieri e in tal caso con quali modalità e se il personale che li accoglie disponga di adeguate protezioni, così come previsto dal protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro 14 marzo 2020 e del protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore del trasporto e della logistica.
5. se siano stati aggiornati i documenti di valutazione dei rischi rielaborati in conseguenza delle modifiche dell'organizzazione del lavoro durante questa fase di emergenza (ad es. disconnessione, rischio di burn-out, utilizzo di strumenti di proprietà del lavoratore, sicurezza informatica), nonché rischi da interferenza in relazione alle ditte che si occupano della sanificazione e pulizia. Evidenziamo che i documenti di valutazione dei rischi devono essere aggiornati in alcune situazioni, così come previste dal D.lgs. 81/08. Se ciò non fosse avvenuto, è necessario redigere la valutazione del rischio in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e con il Medico Competente e definire un piano di intervento o una procedura per la gestione degli imprevisti, basata sia sul profilo del lavoratore

(o soggetto a questi equiparato) sia sul contesto di esposizione, con lo scopo di attuare misure di prevenzione.

6. se ogni luogo di lavoro in cui è presente personale sia periodicamente pulito e/o sanificato, con quale periodicità e quali siano i prodotti utilizzati a tale scopo, tenendo conto di quanto prescritto dal protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e di contenimento del 14 marzo 2020: in particolare se sono applicate le modalità previste dalle norme UNI 10585-993.
7. se presso ogni sede di lavoro siano presenti scorte dei detergenti per le mani, dei dispositivi per asciugarsi e dei prodotti disinfettanti e sia stata individuata una figura di riferimento per la verifica e il rifornimento.
8. se siano stati ridisegnati gli spazi di lavoro (distanza o posizionamento postazioni, percorsi, ecc.). In particolare se i responsabili di struttura o dirigenti abbiano fornito indicazioni, tenendo conto che ogni spostamento non deve comportare altri rischi legati alla normativa antincendio, alla ergonomia, e ai rischi elettrici.
9. se ogni luogo frequentato consenta un adeguato ricambio di aria, tenendo conto di quanto previsto dal protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e di contenimento del 14 marzo 2020, in particolare di quanto previsto dalle norme UNI 10585-993.
10. se sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) di ateneo in relazione all'emergenza Covid-19, come previsto dall'art. 50 comma 1 del D.lgs. 81/08 che stabilisce: *"il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza... sia consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva"*, e come previsto dalle Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari (Versione 10 del 11 aprile 2020) della Regione Veneto: *"Indicazioni per il Datore di Lavoro (e suoi collaboratori)"* pag. 4. Se non siano stati consultati quale ne sia stata la ragione.
11. se il coordinamento della turnazione per i lavoratori in presenza risulti da apposita documentazione;
12. se è stato applicato quando previsto art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81 relativamente alla consegna dell'informativa scritta sui rischi derivati all'attività in smart working.

Si chiede inoltre come vengano smaltite mascherine e altri DPI nei luoghi di lavoro ove non se ne fa ordinariamente uso per il rischio biologico, considerando che anche questo elemento dovrebbe essere inserito nel documento di valutazione dei rischi interferenziali sopra citato.

Padova 15 aprile 2020

Fil-Cgil	Tiziano Bresolin
Uil Rua	Luca Francescon
Cisl Fsur	Stefania Cerutti
Snals Confsal	Matteo Padovan
FGU Gilda Unams	Andrea Berto